



Martedì 5 dicembre i sindacati (CISL Scuola, FLC CGIL, UIL Scuola RUA e SNALS CONFISAL) e le Associazioni degli Enti (FORMA e CENFOP) hanno ripreso la trattativa per il rinnovo del **CCNL della Formazione Professionale** per il triennio **2024-2027**, con l'obiettivo, non più rinviabile, di giungere alla condivisione del testo e alla sua sigla.

Quello giunto a compimento è stato un percorso contrattuale lungo, impegnativo e responsabile, in un contesto segnato dalle difficili e in alcuni casi insostenibili situazioni in cui versa la formazione professionale. Le ragioni politiche e addirittura di sopravvivenza del sistema nazionale, aggredito dalle spinte disgregatrici e autonomistiche delle amministrazioni regionali e da ricorrenti riforme, seppure sperimentali, che ne hanno ridimensionato l'efficacia, il ruolo e la stessa presenza, hanno prevalso su qualsiasi altra scelta di natura contrattuale. In questa prospettiva, il nuovo CCNL attribuisce **maggiori poteri**, riconoscendo autonomia negoziale e decisionale, **alla contrattazione di secondo livello**, obbligando le stesse contrattazioni — alcune ferme da oltre 15 anni — ad aggiornarsi e armonizzarsi in un quadro più unitario, coeso e omogeneo. A tal fine, alla contrattazione di secondo livello è attribuita, oltre alla disponibilità di un **fondo incentivi** di norma non inferiore al 3% dell'imponibile previdenziale annuo, una somma ulteriore fino a **1.000 euro pro-capite, una tantum**, come **welfare contrattuale**.

Il CCNL riprende il tema della "bilateralità", lasciato in sospenso da alcuni anni, rimodulando gli obblighi, non sempre rispettati, in capo ai datori di lavoro. Sul versante delle libertà e agibilità sindacali, il CCNL riconferma l'impianto precedente, rinsaldando lo stretto legame con l'Ente bilaterale nazionale e con quelli regionali. Il campo di applicazione, in ragione del rilancio del sistema nazionale di Formazione Professionale, viene esteso a tutti i rapporti di lavoro del personale dipendente, ovunque operanti e anticipando, per quanto può fare un CCNL, le future riforme del settore professionalizzante.

Il Contratto, per dare maggiore stabilità al suo impianto, ha una **vigenza quadriennale**, che diventa **biennale per le sole materie economiche**. Quest'ultimo aspetto, la cui complessità è data dal disgregato quadro politico e istituzionale in cui versa la FP dal 2001, porta a un aumento delle retribuzioni tabellari di **100 euro mensili** (5° livello) nel primo biennio economico 2024-2025.

Un risultato non del tutto soddisfacente, che pone da subito l'obiettivo di un ulteriore incremento con il rinnovo del secondo biennio economico 2026-2027.

Un elemento importante di novità è costituito dall'estensione della "**sanità integrativa**" a tutto il personale dipendente, con costi a totale carico della parte datoriale. È confermata, inoltre, la **contribuzione nella misura dell'1% a carico dei datori di lavoro** a favore del personale dipendente che aderisce al fondo di previdenza complementare "**Espero**".

Confermata, altresì, la "progressione economica orizzontale individuale" articolata su 5 scatti quadriennali che, per il solo 5° livello con anzianità di settore di oltre 24 anni, rappresenta un ulteriore e importante beneficio economico.

Rimangono complessivamente in vigore le disposizioni riguardanti gli **incentivi** legati al lavoro aggiuntivo, al part time, alle attività presso gli istituti di pena o presso comunità di recupero ex tossicodipendenti. Scompare invece la retribuzione progressiva di accesso, introdotta in via sperimentale nel CCNL 2011-2013, per far fronte a richieste di nuove assunzioni, pur in presenza di acclamate crisi economiche.

Il delicato tema dell'**orario di lavoro**, da sempre terreno di scontro, ha trovato una soluzione condivisa nel richiamare in modo esplicito un impegno medio settimanale di **22 ore di formazione diretta**, fino a un massimo di **800 ore annue**. Un **30%** delle restanti 14 ore settimanali è nella disponibilità del formatore, quale supporto alle **attività connesse alla funzione**. Le rimanenti ore settimanali sono ricondotte a tutte le funzioni previste dalla declaratoria del formatore, in base agli incarichi ricevuti.

Pur se la parte economica, che sconta le conseguenze di un clima ostile alla FP in generale, e alla IeFP in particolare, non soddisfa appieno le aspettative di molti lavoratori, il rinnovo del CCNL rappresenta un atto di responsabilità e lungimiranza da non sottovalutare. Desto preoccupazione il fatto che altre sigle, scarsamente rappresentative, bussano oggi alle porte degli enti di formazione professionale e a quelle delle amministrazioni regionali, troppo spesso trovandole aperte, a dimostrazione di una disponibilità di alcune Regioni che appare molto sospetta.